

MOVIMPRESE 1999
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO
LE CAMERE DI COMMERCIO

Record di iscrizioni: oltre 340.000 nuove imprese.
Dal Sud il contributo maggiore alla crescita della base imprenditoriale del Paese.

Roma, 29 febbraio 2000

Il sistema imprenditoriale italiano mette in luce per il sesto anno consecutivo un saldo attivo fra le imprese iscritte e quelle cessate al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio. Con esclusione del settore agricolo, i dati del 1999 evidenziano 340.977 iscrizioni e 249.943 cessazioni, con un saldo, in valore assoluto, pari a 91.034 imprese. Lo stock delle imprese registrate passa dunque dal valore di 4.424.058 unità a fine '98 a quello di 4.514.660 unità di fine 1999.

Questi in sintesi i principali dati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica condotta da InfoCamere, la società consorziale di informatica delle Camere di Commercio italiane (i dati sono disponibili all'indirizzo Internet www.infocamere.it.)

Come mostra la tabella 1, i valori registrati a fine 1999 sono i migliori dal 1993 ad oggi, da quando cioè la rilevazione Movimprese ha assunto cadenza trimestrale.

Tabella 1 – ANDAMENTO DELLE IMPRESE NEL PERIODO 1993-1999 (1)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Iscrizioni	284.814	297.587	306.442	338.902	323.308	319.180	340.977
Cessazioni	359.861	276.143	253.840	264.489	290.068	253.691	249.943
Saldi	-75.047	21.444	52.602	74.413	33.240	65.489	91.034
Tassi di crescita	-1,82%	0,51%	1,23%	1,76%	0,77%	1,50%	2,06%

“I dati sulla demografia delle imprese che le Camere di Commercio hanno registrato nel 1999, e in modo particolare negli ultimi due trimestri, ci forniscono un'ulteriore conferma che l'economia italiana è entrata in un ciclo economico favorevole” - ha commentato il Presidente dell'Unioncamere Danilo Longhi. “Ma il dato più rilevante che segnaliamo all'attenzione del Paese riguarda il Mezzogiorno: è il quarto anno consecutivo che le regioni meridionali ampliano la loro base produttiva con ritmi superiori a quelli del Centro Nord. Tra il 1996 e il 1999 il Mezzogiorno ha fatto registrare, infatti, un tasso medio di crescita del 2,1%, mentre il numero delle imprese nel resto d'Italia è cresciuto dell'1,4%. Altri indicatori economici segnalano che il divario tra centro-nord e sud rimane ancora forte. Ma la nascita di questo nuovo tessuto produttivo, fatto prevalentemente di piccole e piccolissime imprese, che sta mettendo radici profonde anche nel Sud, rappresenta un dato culturale di straordinaria importanza sulle cui basi è ragionevole attendersi, a breve, un rilancio dell'occupazione ed una riduzione sostanziale del differenziale produttivo con il resto del Paese”.

LE DINAMICHE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Disaggregando il saldo attivo nazionale di 91.034 imprese per ripartizione territoriale, si evidenzia come il contributo maggiore sia determinato dal Mezzogiorno, dove il saldo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa è stato pari a 33.365 unità, corrispondente al 36,7% del saldo complessivo

¹ I dati non tengono conto del settore agricoltura: l'iscrizione delle imprese agricole al Registro delle Imprese è stata realizzata in larga misura tra il 1996 e il 1997 e ciò rende poco significativo l'inclusione di questo settore, che ha poco meno di 1.100.000 imprese, nel confronto con lo stock e con i flussi delle imprese registrati negli anni precedenti, poiché introduce un forte elemento di discontinuità.

(mentre le imprese del Mezzogiorno rappresentavano alla fine del 1998 meno del 30% dell'intero stock nazionale).

Sempre con riferimento al Mezzogiorno, è da sottolineare la progressione dell'incremento registrato negli ultimi tre anni (1,54% nel 1997, 2,28 nel 1998 e 2,55 nel 1999).

Nel corso dell'ultimo anno, all'interno della circoscrizione meridionale ben 7 regioni su 8 hanno fatto registrare un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale (2,06%) e comunque un tasso superiore a quello dell'anno precedente.

Sono solo due le regioni del resto d'Italia (Lazio e Umbria) che fanno registrare un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale, anche se tutte (ad eccezione del Piemonte) fanno registrare un tasso di crescita superiore a quelle dell'anno precedente.

**Tabella 2 - TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
(1995 = 100)**

	1995	1996 ⁽²⁾	1997	1998	1999
Nord-Ovest	100,0	103,0	103,0	104,3	106,1
Nord-Est	100,0	101,5	102,2	103,6	105,4
Centro	100,0	101,0	101,4	102,8	104,9
Sud e Isole	100,0	101,0	103,3	105,8	108,4
TOTALE	100,0	101,9	102,7	104,3	106,4

(valori al netto dell'agricoltura)

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Si è irrobustito ulteriormente, nel corso del 1999 il processo di crescita delle attività di impresa costituite in forma societaria (si veda la tabella 3); l'81,5% del saldo attivo è stato, infatti, determinato da tale tipo di impresa. Predominante il ruolo delle società di capitale che da sole determinano il 42,3% dell'incremento, mentre all'inizio dell'anno il loro peso complessivo sull'intero stock delle imprese esistenti era pari solamente al 17,6%.

In termini relativi, è da sottolineare il saldo attivo delle ditte individuali che, con un valore pari a 16.873 unità, è risultato poco più che doppio di quello dell'anno precedente (8.389 unità). Il dato è importante non solo perché è il risultato migliore degli ultimi sette anni, ma soprattutto perché, come ha fatto notare il Presidente Longhi, "Le 205.458 ditte individuali costituite nel corso del 1999 danno l'esatta misura di un processo di apprendimento alla gestione di attività economiche che ha il peso e la dimensione di un vero e proprio movimento collettivo. Le nuove iscrizioni di ditte individuali negli ultimi anni hanno ripreso a compensare interamente le cessazioni (dovute sia a cause economiche che a fenomeni amministrativi). La propensione all'imprenditorialità degli italiani è un patrimonio culturale ed economico che dobbiamo sapere valorizzare con politiche adeguate: favorendo l'innovazione e la nascita di infrastrutture per lo sviluppo, snellendo ulteriormente la burocrazia, rendendo competitivo il sistema fiscale".

² I dati del 1996 sono influenzati, in misura modesta e quasi esclusivamente nel Nord-Ovest, dall'entrata in vigore del Registro delle Imprese che ha comportato l'iscrizione, in precedenza non dovuta, di alcune attività economiche prevalentemente costituite dalle cosiddette società semplici. Si tratta di una forma societaria relativamente diffusa nel settore agricolo (dei cui dati non tiene conto la presente tabella) e, con particolare riferimento al Nord-Ovest, nel settore delle gestioni immobiliari.

Tabella 3 - SALDO ANNUALE DELLE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA

Forma giuridica	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Soc .di capitale	27.02 2	30.414	24.678	19.280	20.696	29.308	38.513
Soc. di persone	6.286	12.466	24.155	43.127*	9.883	22.853	28.397
Ditte individuali	-	-22.527	3.930	8.833	-398	8.389	16.873
	108.3 96						
Altre forme	41	1.091	-161	3.173	3.059	4.939	7.251
TOTALE	-	21.444	52.602	74.413	33.240	65.489	91.034
	75.04 7						

(valori al netto dell'agricoltura)

* Si veda la nota 2

LE DINAMICHE SETTORIALI

Pur nel quadro di una crescita molto positiva per il sistema complessivo delle imprese italiane, due grandi sezioni produttive interessate da profondi e non conclusi processi di ristrutturazione si muovono controcorrente: Commercio e Trasporti.

Anche nel corso del 1999 la sezione del "Commercio" ha visto le cessazioni (90.645 unità) prevalere sulle iscrizioni (80.883 unità), facendo così registrare un saldo negativo pari a -9.762 unità, cui ha corrisposto un tasso di crescita negativo dello 0,65% tra gennaio e dicembre 1999.

Divergente l'andamento delle tre divisioni che compongono la sezione del Commercio: positivo per 2.239 unità il saldo della divisione "Commercio all'ingrosso e intermediazione del commercio (ad esclusione degli autoveicoli)", mentre è negativo per 1.473 unità il saldo della Divisione "Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli" e per 10.528 unità il saldo della Divisione "Commercio al dettaglio (ad esclusione degli autoveicoli); riparazioni dei beni personali". Quanto alla sezione dei Trasporti, il saldo negativo è pari a -1.929 unità (-0,96%).

Il saldo attivo più consistente, pari a 17.373 unità, viene registrato invece nel settore delle "Costruzioni": in questo caso la crescita più elevata in termini assoluti si registra nel Nord-Ovest (5.544 unità) e in termini relativi nel Nord-Est (3,85%).

Buoni a livello complessivo e particolarmente nel Mezzogiorno il saldo e il tasso di crescita dei servizi alle imprese: il saldo a livello nazionale è pari a 6.677 unità (+1,45%), di cui 2.078 nel Mezzogiorno (2,81%). Crescono i servizi operativi alle imprese (servizi di pulizia, noleggio macchinari ecc.), ma soprattutto cresce il settore dell'informatica (2.212 il saldo attivo a livello nazionale, pari ad un tasso di crescita del 5,88%).

Positivo il bilancio anche per il settore del credito e delle attività finanziarie dove il saldo raggiunge le 4.497 unità (+4,63%), grazie soprattutto al buon andamento delle iscrizioni nella sezione delle "attività ausiliarie all'intermediazione finanziaria e assicurativa" (agenti assicurativi, promotori e gestori finanziari ecc.)

In leggera flessione, infine, le "Attività manifatturiere" (-0,19%), anche se al Sud viene registrato un saldo positivo di 1.078 unità corrispondente ad un tasso di crescita dello 0,58%. Analoga la

situazione nel settore turistico-alberghiero, dove il saldo è attivo nel Sud (765 unità) e nel Centro (24 unità), mentre è leggermente negativo nel Nord-Ovest (-606 unità) e nel Nord-Est (-515 unità).

IL SETTORE AGRICOLTURA

La tabella che segue illustra i dati relativi al 1999. Per la prima volta è possibile effettuare un confronto con l'anno precedente.

Tabella 4 - NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE PER FORMA GIURIDICA NEL 1999 E CONFRONTO CON IL 1998

Forma giuridica	Iscrizi oni 1999	Cessazioni		Saldi		Stock al 31.12.1998	Stock al 31.12.1999
		1998	1999	1998	1999		
Soc.di capitale	202	176	150	43	52	7.755	7.908
Soc. di persone	2.391	2.835	1.519	11.183	872	49.425	50.473
Ditte individuali	46.15	110.789	61.329	-36.177	-15.179	1.020.817	1.007.639
	0						
Altre forme	354	532	404	-86	-50	14.528	14.683
TOTALE	49.09	114.332	63.042	-25.037	-14.305	1.092.525	1.080.703
	7						

La più attenuata dinamica del settore nell'anno appena trascorso, minor numero sia di iscrizioni che di cessazioni, e un saldo negativo, ma più contenuto (-14.305 unità contro un saldo che nel 1998 è risultato negativo per -25.037 unità) rispecchia un andamento simile a quello degli altri settori economici: cioè una lenta crescita delle forme societarie ed un progressivo calo delle ditte individuali.

I dati mostrano che le dinamiche economiche da cui sono generate nuove imprese o da cui derivano cessazioni di imprese esistenti (divisione o accorpamento di imprese; cambio di destinazione del suolo; nuove tecniche colturali che riducono - o accrescono - i vincoli dimensionali connessi all'uso del suolo, ecc.), cominciano a prevalere sugli effetti prodotti nel recente passato da modifiche normative o fiscali che hanno influenzato le iscrizioni al Registro delle Imprese. Queste dinamiche testimoniano della crescente importanza delle forme organizzate d'impresa anche in questo settore.